



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Il lavoro si impara «Così formeremo nuovo personale»

**Progetto.** La Confindustria Human Resources Academy curerà la preparazione di 12 persone nel settore tessile «Ci vuole competenza per gestire macchinari evoluti»

LECCO  
CHRISTIAN DOZIO

Visto che le competenze che servono alle aziende non si trovano "in natura", la strada è formare direttamente il personale di cui c'è necessità.

Il filo conduttore è questo anche per la Confindustria Human Resources Academy, il nuovo progetto che l'associazione di categoria ha avviato in collaborazione con Manpower Group e sviluppato in partnership con Limonta Spa, azienda leader nel settore tessile.

### Due percorsi

Proprio in questo comparto si andrà a finalizzare l'attività del nuovo corso denominato "Tessitura e tecnologia tessile", il primo dei due percorsi previsti nella prima fase di lancio, destinati alla formazione e riqualificazione di personale inoccupato. Il secondo sarà dedicato invece a meccanica ed elettromeccanica.

I riflettori, in occasione ieri dell'avvio delle lezioni, si sono

### Il progetto con Manpower Group e sviluppato in partnership con Limonta Spa

concentrate non soltanto sull'iniziativa, ma anche sui protagonisti: otto donne e quattro uomini, tra i 20 e i 45 anni, provenienti dalle province di Lecco e Como, che potranno godere non soltanto della preparazione teorica, ma anche con la pratica direttamente in azienda, dove potranno contare su docenti d'eccezione. Il riferimento è ai tecnici della Limonta, riferimento con i suoi tessuti speciali per le più prestigiose firme dell'abbigliamento, pelletteria, calzature e arredamento in Italia e all'estero.

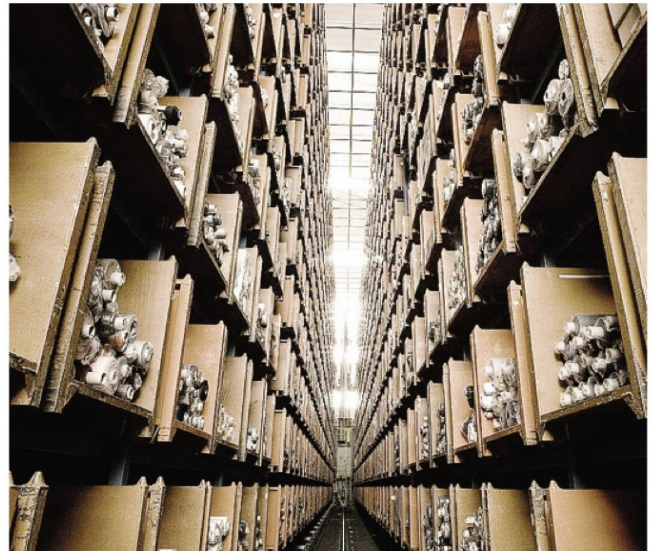
«Il tessile è un settore importante, sia nel Comasco che nel Lecchese - ha esordito Sergio Arcioni, presidente della Categoria Merceologia Tessile e Abbigliamento di Confindustria Lecco e Sondrio -. Nel mettere a punto questa iniziativa siamo partiti da una ricerca con cui abbiamo focalizzato le esigenze delle imprese in relazione alla necessità di figure professionali. Quindi, con Limonta, abbiamo organizzato questo corso che prevede l'assunzione di dodici persone».

Anche nel tessile, ha evidenziato, servono competenze e dipendenti preparati. «Anche in questo comparto è necessaria una preparazione tecnica di alto livello per gestire macchinari che si sono evoluti. Per restare competitivi bisogna investire e restare innovativi non solo nel

fashion ma anche sotto l'aspetto tecnico. Anche sul nostro territorio, pur essendo la congiuntura non particolarmente favorevole, il tessuto è vivo. Speriamo questo sia il primo di tanti altri corsi».

### «È solo l'inizio»

A evidenziare l'importanza della formazione e dell'acquisizione di competenze che possano essere appetibili sul mercato, adeguandosi alla richiesta - spesso massiva - che arriva dalle aziende del territorio è stato invece il presidente degli industriali Lorenzo Riva. «Confindustria sta facendo il possibile per aiutare chi non ha trovato una collocazione, ma oggi è difficile farlo se non si dispone di competenze: non c'è più spazio per chi non sa e non ha voglia di continuare ogni giorno a imparare qualcosa. Questa è un'opportunità straordinaria di mettervi in gioco - ha aggiunto, rivolgendosi agli studenti -. Ma non sentitevi arrovati, perché è solo l'inizio di un percorso che mi auguro vi porti infine a ottenere un lavoro, che equivale a vedere garantita la propria dignità. Il lavoro va conquistato, anche in questo periodo di innovazione continua, perché dietro ogni macchina, per quanto evoluta, c'è un uomo o una donna che la comanda, la controlla e la fa funzionare. Al centro delle aziende c'è sempre la persona».



Nel magazzino dell'azienda tessile

### La testimonianza

## «Ho perso il posto a maggio È una bella opportunità»

«Io ho 45 anni: ho perso il lavoro a maggio e faccio fatica a trovare una nuova occupazione. Questa opportunità è veramente importante per chi, come me, ha scelto di rimettersi in gioco».

Tra i dodici corsisti selezionati da Manpower per partecipare al corso "Tessitura e tecnologia tessile" c'è anche una madre di famiglia che ha perso il lavoro da una manciata di mesi.

Dallo scorso mese di maggio ha cercato di riposizionarsi nel mondo del lavoro, ma ha incontrato una lunga serie di difficoltà, tra curriculum scartati e domande respinte. Adesso, grazie alla proposta di Confindustria e Limonta e alla selezione dell'agenzia Manpower per la donna si aprono prospettive completamente

diverse. «Questo corso è veramente una bella opportunità per entrare in azienda - ha affermato, durante l'incontro che ha ufficialmente aperto l'iniziativa formativa -. Io so cucire e svolgere lavori di questo genere e ho mandato curriculum come tessitrice, ma le aziende cercano l'esperienza lavorativa specifica e se non ne hai di fatti hai le gambe tagliate. Io ho deciso di rimettersi in discussione e ci provo. E se vale per me che ho 45 anni, a maggior ragione vale per i ragazzi che si affacciano adesso al mondo del lavoro». La carta d'identità, d'altro canto, ha ovviamente il suo peso al momento della selezione da parte dei responsabili delle risorse umane delle imprese. La donna lo ricorda quando il discorso si

sposta sulla voglia di lavorare. «Tante aziende se guardano prima l'età non è scontato che ti diano un'opportunità, anche se hai voglia di lavorare. Io ho due figlie e so bene che a 45, 50 anni è difficile mettersi in gioco. Questa è davvero una bella possibilità». Come compagni di banco, la mamma avrà undici ragazzi di età variabile, con una ragazza di vent'anni e tre complessivamente sotto i venticinque. Anche sotto questo aspetto, l'iniziativa portata avanti dall'associazione datoriale con una delle aziende lariane di riferimento ha un peso "sociale", come rimarcato da Manpower durante la presentazione. I dodici "studenti" sono infatti studenti appena diplomati o persone da reinserire. Hanno una formazione e provenienze diverse. È dunque una classe eterogenea, a dimostrazione del ruolo sociale della sperimentazione. C.D.O.

## Un corso di 252 ore, tra lezioni teoriche e prove pratiche

«La nostra comunità, composta da 700 persone, vi sta aspettando». È questo il benvenuto che Stefano Losa, direttore delle risorse umane di Limonta spa, ha voluto dare ieri ai dodici studenti, alle prese con l'avvio del corso.

Sono attesi da 252 ore di corso, tra aula, formazione tecnico-pratica e affiancamento passivo in azienda per 40 ore: un percorso nel quale impareranno a fare tutto, dallo sviluppo del prodotto a orditura, tessitura e controllo della qualità, studiando l'intera evoluzione dalla idea alla spedizione, come ha evidenziato Stefania Palma, re-

sponsabile dell'Area Risorse Umane di Confindustria Lecco e Sondrio.

«Ogni giorno - ha aggiunto Losa - abbiamo bisogno di personale qualificato che entri nelle nostre fabbriche. Personale per il quale le aziende si accapigliano: servono tessitori, meccanici, periti tessili e via dicendo. La necessità di introdurre in azienda nuovo personale, soprattutto in ragione di un fisiologico ricambio generazionale, è per noi un tema centrale. Voi avete una grande opportunità: acquisire competenze molto ricercate sul territorio. Avete una grande opportunità: sfruttatela

al meglio». Per lanciare l'iniziativa è stata effettuata anche un'indagine, che evidenzia la fame di figure tecniche da parte del tessuto imprenditoriale lecchese. Gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, immediatamente seguiti da progettisti ed ingegneri, sono le figure professionali ritenute maggiormente strategiche - e altrettanto difficili da reperire - dalle imprese delle due province.

A cercare di far incontrare domanda e offerta è Manpower Group, partner dell'iniziativa formativa di Confindustria e Limonta. «Sui mercati



Stefano Losa, Sergio Arcioni, Lorenzo Riva e Igor Hahn

internazionali la competizione è sempre più elevata - ha esordito Igor Hahn, Head of Region Lombardia del gruppo -. È necessario fronteggiare la velocità con cui oggi il progresso tecnico si realizza. Questo presuppone che si continui sempre a imparare cose nuove. Il fatto che siate qui è già importante, perché significa che volete mettervi in gioco per costruire il vostro futuro. Il progetto promosso con Confindustria Lecco e Sondrio è un esempio concreto di come, attraverso efficaci modelli di collaborazione fra imprese e istituzioni, sia possibile sviluppare le competenze più richieste dai distretti industriali e dar nuovo slancio all'economia locale». C.D.O.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# È scomparso a 78 anni Mario Annoni Sindacalista Cisl e amico dell'Albatese

## Il lutto

Oggi i funerali  
È stato responsabile  
prima dei tessili  
e poi del commercio

Appassionato di montagna, amante dei ghiacciai, grande sportivo e sindacalista appassionato. Sono tante le qualità che gli amici e i colleghi ricordano di **Mario Annoni**, morto all'età di 78 anni nella sua Albate. Iscritto alla Cisl fin dalle origini, s'impegnò come delega-

to della federazione tessile e come componente della segreteria di Varese e di Como.

«Apparteneva a quelle generazioni di sindacalisti formatesi a cavallo degli anni Settanta nelle aziende tessili - ricorda con affetto la Cisl dei Laghi - allora impiegavano ancora migliaia di lavoratori». Dai tessili al commercio (di cui fu segretario), dove restò per tutti gli anni Ottanta e buona parte del decennio successivo, incrementando il numero d'iscritti e la presenza territoriale. Una volta andato in



Mario Annoni

pensione, strutturò la neonata Anteas, l'associazione di volontariato dei pensionati Cisl. «Fu costretto poi a lasciare l'attività - spiegano da via Brambilla - ma da casa continuava a chiamare, a farsi vivo. Anche con quel forte senso critico che appartiene a chi dedica la sua vita alla causa del bene comune».

Fu responsabile dell'atletica Albatese: «Fu uno dei primi a proporre corsi e metodi d'allenamento innovativi - ricorda **Luigino Nessi** - e riuscì a portare nel quartiere personaggi importanti».

Condivideva gli ideali e la fede dello zio, don **Renzo Beretta**, parroco di Ponte Chiasso assassinato nel 1999. I funerali saranno oggi, alle 15, ad Albate. **A. Qua.**





# Dominioni taglia il personale Otto esuberanti nella produzione

**L'annuncio.** L'azienda fa parte del gruppo americano Marmon Food Ieri l'assemblea sindacale: 25 giorni per raggiungere un accordo

LURATE CACCIVIO  
MARILENA LUALDI

Un'azienda con una storia alle spalle sinonimo di qualità. Che adesso per la prima volta taglia il personale, otto gli esuberanti: si tratta di Dominioni, o meglio questo è il nome del marchio per la produzione di macchine da pasta. L'impresa fa parte del gruppo Marmon Food e quindi dell'azienda Angelo Po.

## Come una famiglia

Ieri si è tenuta un'assemblea con i 23 lavoratori, durante la quale Ettore Onano della Fiom Cgil ha fatto il punto. C'era molta amarezza, sottolinea, perché si respira un forte senso di appartenenza.

«Qui è come una famiglia - afferma infatti Onano - Molti lavorano da sempre qui. Purtroppo il fatturato ha registrato una perdita in questi anni e ci è stato comunicato che otto persone resteranno a casa, tutti impiegati».

Resta intatta la parte produttiva e l'intenzione dichiarata - osserva ancora il sindacalista - di arrivare al 2020 al pareggio. Qui non solo non erano stati mai effettuati tagli, ma per rilanciare in passato si era anche provveduto ad assumere. La società, da noi contattata, non ha per ora rilasciato dichia-



Lo stabilimento Dominioni a Lurate Caccivio ARCHIVIO

razioni ufficiali. «Adesso abbiamo avuto un incontro preliminare con l'azienda - prosegue Onano - e torneremo a incontrarci dopo quest'assemblea, a fine mese. Purtroppo non vengono richiesti ammortizzatori sociali. Parliamo soprattutto di donne, età media 45-50 anni».

Quindi non abbastanza vicine alla pensione, una fascia d'età particolarmente delicata. Si è pensato a questo problema e l'azienda avrebbe anche proposto di rivolgersi a una società specializzata nella ricollocazione del personale.

C'è anche un incentivo al-

l'uscita, che il sindacato reputa tuttavia troppo basso. «Il nostro obiettivo è ridurre prima di tutto il numero degli esuberanti - rileva il sindacalista - e allungare i tempi. Per questa tipologia abbiamo 25 giorni di tempo per raggiungere un accordo. Se questi non basteranno, avremo altri 15 giorni con ministero e Regione».

## La storia

Fondata nel 1968, Dominioni progetta e produce attrezzature professionali per pasta nel mercato dei ristoranti, alberghi e società di catering, oltre che per i produttori di pasta a livello industriale fornendo attrezzature professionali per pastifici e media-grande industria. Una gamma vasta e rinomata: macchinari per pasta fresca e secca, pasta ripiena, impastatrici, trattamenti termici per aumentare la conservazione dei prodotti alimentari, per gnocchetti, lasagne e per piatti pronti.

Dal settembre 2016 fa parte di Marmon Food, Beverage & Water Technologies, società della holding statunitense Berkshire Hathaway Inc. La denominazione è Angelo Po, ma continua a operare sotto il marchio Dominioni proprio per il valore e la reputazione del suo marchio.

## INCONTRO IN CNA Lo scontro elettronico

«I nuovi regimi agevolativi fiscali introdotti dalla legge di bilancio e lo scontro elettronico» è il titolo dell'incontro previsto per oggi, alle ore 18, nella sede della Cnadi Como, in viale Innocenzo XI 70. L'organizzazione dell'artigiano ha previsto questo appuntamento formativo gratuito destinato alle imprese e curato dai responsabili fiscali dell'associazione. Al centro dei lavori non ci saranno questioni di natura politica o sindacale, in relazione a quanto si sta definendo in questi giorni al livello nazionale. La Cna comasca propone piuttosto un seminario tecnico, dedicato a quanto è già legge e sarà in vigore a partire da gennaio 2020.

## COMONEXT Conciliare vita e lavoro

La conciliazione dei tempi di vita e lavoro è al centro di un incontro firmato dalla Cisl dei Laghi oggi a Como Next. Intervengono Rosangela Lodigiani (Università Cattolica) e Silvia Stefanovich (Cisl). A mezzogiorno la tavola rotonda «Conciliazione: un'alleanza che produce valore» con Marco Orsenigodi Atis Insubria, Michele Borzatta, vicepresidente Cooperative Insubria, Gabriele Meroni, vicedirettore di Confindustria Como, Lucia Riboldi, presidente di Rete Giuncea Caterina Valsecchi della Cisl dei Laghi. Le conclusioni sono affidate a Paola Gilardoni, segretaria della Cisl Lombardia.

## Economia circolare Nuovi vincoli e opportunità

### Il convegno

Edilizia e autoriparatori sono i settori più tormentati dalla concorrenza sleale nell'era dell'economia circolare. Ma anche il tessile sta vivendo la stessa sfida: perché i comportamenti virtuosi in tema di risorse e smaltimento rifiuti non sempre sono premiati.

Anche a Como viene messa a fuoco la Settimana dell'energia, l'iniziativa promossa da Confartigianato Lombardia con il patrocinio della Regione Lombardia, e all'interno delle iniziative della presidenza italiana Eusalp. In particolare l'associazione provinciale in collaborazione con il Centro Tessile Serico di Como, propone un convegno su «Economia circolare: intraprendere nuovi modelli di business sostenibili nel comparto moda tessile. L'impresa artigiana nella filiera verde, vincolo o opportunità?». Questo proprio nel Cts di via Castelnuovo alle 18.30 con Lorenzo Frigerio, presidente del settore Moda Confartigianato Como, Giorgio Penati, presidente del Centro, il responsabile tecnico dello stesso Enrico Baldini, e il presidente del gruppo Filiera tessile di Confindustria Como Andrea Taborelli.

In questo ore, il rapporto Quintavalle Redolfi, presentato lunedì a Milano, ha messo in luce il ruolo di questo impegno nelle micro imprese e nelle diverse categorie.

M. Lusa.

# Le imprese che crescono «Impresa possibile e vi spieghiamo come»

## L'iniziativa

Storie di successo a cominciare da quella dell'albanese Ardi Zani

«Che Impresa! Si può fare!», iniziativa promossa dal Comitato di coordinamento gruppi giovani della Provincia di Como ha ospitato ieri nella sede dell'Ordine degli ingegneri tre esempi virtuosi di aziende, capaci, attraverso idee, ingegno e spirito imprenditoriale, di crescere e raggiungere importanti obiettivi di settore.

E decisamente importante e impegnativo è stato il percorso intrapreso da Ardi Zani, titolare dell'impresa edile Zani srl, fondata nel 2005 dopo alcuni anni di gavetta nel campo dell'edilizia. «Sono partito dall'Albania nel 2002 alla volta dell'Italia - ha raccontato Zani - perché avevo sentito dei racconti su questo paese, storie in cui l'Italia veniva presentata come un luogo dalle molte possibilità professionali, in cui si

viveva e si stava bene. Appena arrivato ho iniziato a lavorare come manovale, un mestiere che non avevo mai fatto e che ho dovuto imparare da zero, acquisendo via via sempre più abilità e competenze in materia».

Nel giro di un paio d'anni, Zani si è fatto notare dal suo titolare per l'efficienza e la capacità organizzativa, diventando in breve tempo un capocantiere, un vero e proprio punto di riferimento per gli altri operai. «A quel punto, lavorare come dipendente iniziava a starmi un po' stretto - ha proseguito - quindi, nel 2005, ho fondato la mia impresa edile, collaborando come prestatore d'opera sia per la mia vecchia azienda sia per altre realtà imprenditoriali, al fine di recuperare capitali. Per un paio d'anni ho fatto l'artigiano, fino a quando non sono stato in grado di assumere due dipendenti». L'impresa Zani inizia così a crescere e ad allargare la clientela, fino al 2008, anno in cui si è presentata una grossa opportunità lavorativa. «Inizialmente ho avuto un po'

paura, ma ho deciso che valeva la pena rischiare. Ho assunto cinque dipendenti e ho dato il via al cantiere, che ne ha assorbito l'intera manodopera. Per far fronte alle altre richieste, ho dovuto coinvolgere altri tre artigiani, che mi hanno permesso di portare a termine il lavoro e consegnarlo in tempo». Per raggiungere il suo obiettivo, Zani ha frequentato alcuni corsi di specializzazione, mantenendo costante la sua formazione nel settore.

«Negli anni ho sviluppato un metodo personale di lavoro che mi ha permesso e mi permette tuttora di crescere e raggiungere i risultati che mi prefiggo: puntare sulla qualità. Oggi la mia azienda è composta da me e altre dieci persone, che io considero la mia squadra. Sono convinto che per ottenere successo in questo campo siano necessarie passione, umiltà e apertura mentale, unite ad una costante voglia di migliorare le proprie conoscenze e quelle dei propri collaboratori».

Alessia Roversi



L'imprenditore Ardi Zani: ha raccontato la sua storia di successo BUTTI



Giovanni Pecoraro, amministratore di MediaFox

## Il presidente

«Lavoro di squadra per arrivare all'obiettivo»

«Ringrazio l'impegno e la disponibilità dei presenti e della mia squadra - ha dichiarato il presidente Davide Carnevali durante l'apertura dei lavori - sono convinto che lavorando insieme si possano raggiungere grandi traguardi». A seguire, sono state presentate tre esperienze aziendali significative che si muovono sul territorio comasco, tra cui Giovanni Pecoraro, amministratore della MediaFox Srl, casa editrice nata a Novara nel 2012 che si occupa prevalentemente di pubblicità immobiliare tramite le proprie riviste e il portale web CasaSpeciale.it e che, nel giro di cinque anni, ha allargato il suo bacino clienti includendo anche le province di Como e Varese. La serata si è conclusa con l'esperienza del Ristorante Materia di Cernobbio, aperto alla fine del 2016 dallo chef Davide Caranchini, classe 1990 insieme ad Ambra, Marco e Luca Sberna, rispettivamente responsabili di sala e sommelier. Lo scorso autunno, durante la 64esima edizione della Guida Michelin, Caranchini ha ottenuto la sua prima stel-

la. A. ROV.





## Focus Casa

## La manovra 2020 sotto il tetto



# Bonus casa 2020 benefici confermati con sconto-facciata

**Finanziaria.** Mantenuti anche per il prossimo anno tutti i benefici fiscali: spunta maxi-agevolazione del 90% per le spese per "ridipingere" i muri esterni degli edifici

SIMONE CASIRAGHI

Un'ondata di conferme. Con una sorpresa dell'ultimo minuto. I bonus fiscali sotto forma di detrazioni per ristrutturazioni edilizie, riqualificazioni energetiche emessa in sicurezza sono tutti confermati per il prossimo anno. E in questa proroga al 31 dicembre 2020 sono stati confermati anche gli unici due provvedimenti rimasti sospesi e in odore di cancellazione: il bonus ristrutturazioni e il bonus mobili, entrambi al 50% di sgravio fiscale. Resta il bilico, nel senso che nella manovra, al momento non c'è alcun cenno al bonus-verde, sconto fiscale del 50%.

La sorpresa, invece, decisamente dell'ultima ora - è il mega-bonus fiscale per "interventi di ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici", misura fissata al 90% della spesa sostenuta nell'arco dell'anno. Un nuovo sconto che non avrà difficoltà a utilizzare, visto il livello di disordine e degrado estetico che si nota in moltissimi edifici anche dei centri cittadini. Del resto è stato

lo stesso ministro Franceschini ad annunciare via twitter che con questa misura si vuole "rendere più belle le città italiane". La proposta trae ispirazione da una famosa legge francese degli anni sessanta (la cosiddetta «loi Malraux»), che ha cambiato l'immagine di molte città della Francia. Restano però alcune oscurità sulla sua piena applicazione.

### I dubbi sul maxi-sconto

Prima osservazione: il bonus per rifare la facciata viene applicato alla sola opera di tinteggiatura dei muri esterni dell'edificio (condominio o singola abitazione), a un intervento quindi strettamente estetico? Basta cioè, questa tipologia di lavoro per poter usufruire dello sconto? Oppure il riconoscimento della detrazione è subordinata a interventi edilizi più profondi, per esempio deve essere abbinato a lavori di isolamento termico (il famoso cappotto alla casa) o di efficientamento energetico?

Secondo punto non chiarito ancora: in quanto tempo viene re-

cuperata la detrazione fiscale? Nel regime dei bonus c'è un misto fra cinque e dieci anni. Il bonus facciata in quale di questi due regimi rientra?

Ultimo dubbio, in arrivo dagli stessi operatori del settore, riguarda la "generosità" della misura. Dubbio che trova riscontro nel fatto che oggi anche a tinteggiatura sulle parti comuni condominiali già rientra nelle detrazioni fiscali al 50%, sarebbe quindi un aumento quasi doppio del beneficio. Altro dubbio: la detrazione del 65% per gli interventi sull'involucro

## 50%

UNA SOLA INCOGNITA

Non si fa mai cenno alla proroga dello sconto per il «verde»

cro è stata prorogata al prossimo anno, potrebbe quindi accavallarsi al nuovo bonus facciate del 90% e che, altro elemento, avrà durata di un anno. Anche qui, quindi, occorre aspettare la norma definitiva per capire il regime di applicazione.

Ma la casa tira comunque un ampio sospiro di sollievo grazie alla proroga delle detrazioni per la riqualificazione energetica, gli impianti di micro-cogenerazione e le ristrutturazioni edilizie, oltre a quelle per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici di classe energetica elevata a seguito di una ristrutturazione. Nella proroga vengono anche confermate le aliquote delle agevolazioni. Con un possibile novità (che ha sollevato in parte la critica di artigiani e piccole imprese): lo sconto subito in fattura alternativo alle detrazioni.

### Le altre misure confermate

E allora vediamo in sintesi le misure confermate per il prossimo anno. La detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici è prorogata a tutto il 2020: gli incentivi sono al 65% e riguardano gli interventi di riqualificazione energetica globale, i lavori sull'involucro, l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione in classe A e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, la sostituzione di caldaie tradizionali, l'acquisto di micro-cogeneratori a sostituire gli impianti esistenti.

Confermata, poi, la detrazione fiscale del 50% per la sostituzione delle finestre inclusi gli infissi, rientrano le schermature solari, la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione in classe A, la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti a biomassa.

### I pilastri del bonus



#### Impatto ambientale

**Priorità alla riqualificazione**  
La detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici è prorogata a tutto il 2020: gli incentivi sono al 65% e riguardano gli interventi di riqualificazione energetica globale, i lavori sull'involucro, l'installazione di pannelli solari per avere acqua calda.



#### Gli interventi ordinari

**Ristrutturazione al 50%**  
La detrazione del 50% per la sostituzione delle finestre inclusi gli infissi, rientrano le schermature solari, la sostituzione degli impianti di climatizzazione con caldaie a condensazione in classe A.



#### Le misure e i tetti

**Lavori ordinari fino 96.000 euro**  
Il bonus consentirà di detrarre dall'Irpef il 50% dei costi sostenuti fino al 31 dicembre 2020, con un limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare, sia per riqualificare le singole abitazioni sia le parti comuni dei condomini.

Dovrebbero rientrare nella proroga anche il meccanismo che prevede per gli interventi di riqualificazione energetica delle parti comuni dei condomini che interessino almeno il 25% dell'involucro, la detrazione del 70%, che sale al 75% se il miglioramento della prestazione energetica invernale ed estiva raggiunge valori significativi. Resta lo sconto del 50% sulle spese di ristrutturazione edilizia a tutto il 2020, il bonus consentirà di detrarre dall'Irpef il 50% dei costi sostenuti fino al 31 dicembre 2020, con un limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare, sia per riqualificare le singole abitazioni sia le parti comuni dei condomini. L'agevolazione, fra gli altri casi, riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, i lavori su immobili danneggiati da calamità, l'acquisto e costruzione di box e posti auto, l'eliminazione delle barriere architettoniche.

#### Il bonus mobili resta

Resta anche l'agevolazione come bonus sull'acquisto di immobili situati in edifici ristrutturati dalle imprese e messi in vendita entro 18 mesi dalla fine dei lavori. La detrazione del 50% si calcola sul 25% del prezzo di acquisto.

Ultima proroga a fine 2020 riguarda la detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (Aperifoni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. A prescindere dall'entità delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione, l'importo massimo di spesa detraibile per mobili e gli elettrodomestici resta di 10.000 euro, Iva compresa, e la quota detraibile è pari al 50% della spesa sostenuta. Le regole non dovrebbero cambiare, ma si attende comunque il testo della nuova norma.





# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Tel. 031 582311 Fax 031 582421 Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

## Como non è per giovani: fuga all'estero

**Società.** Il territorio lariano è nono nella classifica delle province italiane con il maggiore numero di espatriati. Circa un terzo di chi se ne va dispone di una laurea. «All'estero tasse basse e progetti per le nuove generazioni»

### MARILENA LUALDI

La città che attira il mondo, con il suo lago, la sua creatività, la sua bellezza. Ma che mette in fuga i giovani.

Un'amara realtà, fotografata dall'Istat: Como nella classifica delle province con maggiori espatriati è nona. Quasi 3 abitanti su mille (2,8 per la precisione) decidono di cercare una vita migliore oltre confine.

Incide la Svizzera, in questa classifica? Certo, ma molti mantengono la residenza qui, sono i 25mila frontalieri. Chi sono allora questi nuovi emigrati? Circa un terzo ha la laurea: il 30%. I giornali nazionali



Mario Gastaldi

senza commentare la notizia hanno citato proprio una brillante comasca: **Arianna Minoretti**, ingegnere che realizza un avveniristico ponte in Norvegia. Si va all'estero per strappare più opportunità lavorative, venire valorizzati in luoghi dove le difficoltà non mancano ma il merito è riconosciuto. Dove è più facile aprire un'azienda, senza l'ostile burocrazia. Ma si tratta anche di qualità della vita. E di qualcosa di più sottile e profondo ancora.

Lo racconta **Mario Gastaldi**, che è andato a vivere a Panama e non proprio - precisa - da ragazzino. Anzi, a 46 anni, dopo aver viaggiato moltissimo, si è trasferito. Oggi è managing director di Expatr.io e ha aiutato centinaia di clienti multinazionali e startup in 77 paesi.

### Da Nord a Sud, stessa musica

«Colpisce prima di tutto - spiega Gastaldi - che in queste province con maggiore tasso di

espatriati non ci siano i principali capoluoghi di regione e che il fenomeno tocchi ugualmente Nord e Sud. Vediamo Como, Mantova... Milano non chiaramente, è l'unica città che attira i ragazzi italiani e ha una multietnicità anche culturale».

### Nessun futuro

Anche l'incidenza della laurea impressiona: «Il punto è che parliamo di un sistema Paese che non offre futuro ai giovani e non è attraente. Altrove se vuoi fondare un'impresa, lo fai sereno e leggero. In Italia si vive incavolati, frustrati». Secondo Gastaldi, questi giovani si sen-

tono traditi da una terra che non permette loro di esprimersi: «E li capisco. Non è semplice, andare all'estero, ma con gli strumenti intellettuali e la sicurezza di sé che offre anche una laurea, si vede come sia più facile. Si pagano tasse basse, ci sono

addirittura progetti per attirare i giovani stranieri». Como però è il luogo dove tutti vogliono essere, dove trascorrere ore indimenticabili. Così ci ricordano gli slogan turistici. Viverci è diverso. «Per quanto abbia una posizione felice, economica e sociale - continua - le condizioni sono quelle del sistema Paese. Dall'Agenzia delle Entrate alla previdenza, il quadro è quello, da Como ad Agrigento». Con una considerazione finale: «I governi centrali ma anche quelli locali non sono gestiti con priorità di lungo termine, si basano sulla propria necessità di sopravvivere... I giovani lo toccano con mano. Percepiscono la negatività».



Lasciare Como è spesso una scelta obbligata



Jacopo Mazza



Lucia Pigliapochi



Davide Mantegazza



Arianna Minoretti

## Lucia e gli altri giramondo Chef, ingegneri e grafici

Prima di arrivare a Zurigo nel gennaio 2013, **Lucia Pigliapochi**, comasca, illustratrice e grafica, è stata parecchio in giro. Urbino, Barcellona, la Svizzera: «In realtà - dice - appena tornata dalla Spagna, la mia idea era restare in città, infatti ho cominciato a cercare lavoro a Milano. Purtroppo non c'erano prospettive, lo stipendio non avrebbe superato i 600 euro... A quel punto, ho trovato uno stage

a Zurigo: la retribuzione mi avrebbe permesso di mantenermi, quindi ho accettato la proposta». Oggi lavora all'Unicef nel comparto "art direction". «Da un punto di vista professionale, mi sono trovata benissimo fin da subito - sottolinea Lucia - c'è molto rispetto per il lavoro. Inoltre, con il part time, ho tutto il tempo per sviluppare i miei progetti personali». **Jacopo Mazza**, 40 anni da Erba, per una de-

cina di anni ha girato il mondo come ricercatore. Economista, ha lavorato ad Amsterdam, a Manchester, poi nell'università dell'Essex. «Basta girare per i corridoi del mio dipartimento e leggere i nomi dei docenti scritti sulle porte - racconta Jacopo, bocconiano di formazione - siamo tutti italiani. E per altro noi siamo giovani, mentre i nostri colleghi inglesi sono vicini all'età del pensionamento, tra qualche anno saremo la maggioranza». **Francesco Mauri**, 34 anni, da Lurago d'Erba ha girato mezza Europa per fare esperienza come chef, a Ginevra ha lavorato in due ristoranti stellati

ed ora ha deciso di iscriversi all'Aire. «La busta paga ginevrina è il triplo di quella italiana», spiega Mauri: «Non nascondo però che a me l'Italia manca molto». **Federico Anzani**, 40 anni, nato e cresciuto a Orsenigo, si è formato al Politecnico di Como e di mestiere fa il costruttore di satelliti. «Mi sono appena trasferito a Leida, vicino ad Amsterdam - racconta - qui vicino c'è la sede dell' Esa, l'agenzia spaziale europea. Nel mio campo un posto all' Esa è prestigioso. E nonostante l'Italia abbia un ruolo importante nell'ingegneria aerospaziale andare all'estero è spesso un passo obbligatorio».

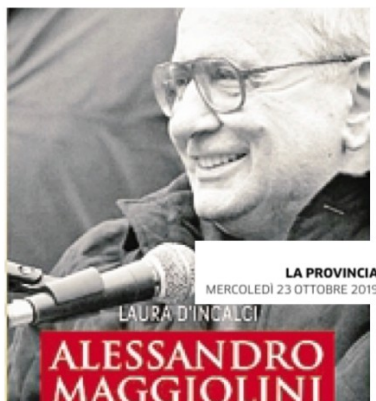


CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

## Il libro su Maggiolini Presentazione in biblioteca



La copertina del libro

### Oggi

Alle 20.45 incontro  
con l'autrice Laura D'Incalci  
Presente anche  
il vescovo Oscar Cantoni

— Sarà presentato oggi alle 20.45 nella biblioteca comunale "Paolo Borsellino" (piazzetta Venosto Lucati) il libro "Alessandro Maggiolini - Un vescovo da prima pagina" curato da **Laura D'Incalci** e edito da Cantagalli.

All'incontro, organizzato dal Comune con la collaborazione di Parolario, parteciperanno l'autrice, il vescovo **Oscar Cantoni**, il giornalista de La Verità e di Panorama **Giorgio Gandola**. Modera il direttore de La Provincia **Diego Minonzio**.

Il libro raccoglie gli articoli scritti su La Provincia durante il periodo in cui Maggiolini guidò la Diocesi di Como (dal 1989 al 2006) e offre un'articolata sintesi del pensiero dell'allora vescovo.



# Piove dentro al Setificio Studenti in sciopero per quaranta minuti

**La protesta.** Manifestazione all'ingresso dell'istituto «Non serve mettere una pezza, manca un progetto» Problemi di infiltrazioni anche al Da Vinci Ripamonti

**ANDREA QUADRONI**

«Siamo qui per un problema importante, non per saltare le lezioni». La motivazione dello sciopero organizzato dagli studenti del Setificio riguarda le condizioni della scuola, colpita ancora una volta dalle infiltrazioni di acqua provocate dalla pioggia copiosa scesa fino a lunedì. Ieri mattina, alle 8, più di un centinaio di alunni non sono entrati in classe e sono rimasti di fronte alla porta d'ingresso: «Vogliamo fare pressione - commenta il rappresentante di consulta **Andrea Ballarati** - affinché si risolva la questione. Non è la prima volta e non sarà l'ultima, perché i problemi sono gli stessi da tempo».

**L'atrio con i secchi**

La parte maggiormente interessata dalle infiltrazioni è l'atrio collocato subito dopo l'ingresso, dove lunedì è stato posizionato un secchio per raccogliere l'acqua piovana. In un corridoio, delimitato dai segnali gialli indicanti il pavimento scivoloso, si è cercato di tamponare, mettendo diversi

fogli di giornale. Problemi pure nell'aula d'informatica e in altre zone dell'edificio, compreso il soffitto di alcune classi. I problemi sono già noti e in parte sono dovuti anche agli interventi in corso. Sono in corso, infatti, i lavori di rifacimento della facciata, iniziati per contrastare il degrado del cemento armato dovuto a processi di ossidazione (il termine tecnico è "carbonatazione"). In concomitanza, è stata tolta la guaina impermeabilizzante. In teoria, il lavoro potrebbe terminare prima di dicembre.

«Purtroppo - aggiunge lo studente **Giorgio Bordoli** - tappare buchi e mettere pezze non serve. È necessario un intervento risolutore». Come sottolineato dagli stessi alunni non è la prima volta che si verificano problemi simili. Già lo scorso anno, infatti, avevano portato la loro questione "in strada", partecipando a una manifestazione provinciale con un proprio striscione.

Per questo, l'obiettivo della protesta è chi si occupa delle manutenzioni delle superiori, vale a dire l'amministrazione

provinciale. A questo proposito, villa Saporiti fa sapere che la scuola per cui spende di più (il motivo riguarda le condizioni dell'edificio e l'espansione degli iscritti) è proprio il Carcano. Da via Borgovico aggiungono che è stato effettuato un intervento di "siliconatura", in grado, in caso di pioggia, di evitare le infiltrazioni dove manca la guaina. Per rimetterla, però, bisognerà aspettare l'estate.

**Mobilizzazione provinciale**

La protesta all'esterno dell'ingresso è durata una quarantina di minuti. «Non siamo gli unici ad avere problemi - conclude Ballarati - ci piacerebbe organizzare insieme con gli altri istituti una mobilitazione provinciale sul tema dell'edilizia».

A questo proposito, lunedì anche la Da Vinci Ripamonti non è stata risparmiata dalla pioggia forte. Il problema riguarda in particolare l'ala dedicata ai laboratori. In questo caso, villa Saporiti ributta la palla nel campo dei proprietari dell'immobile, vale a dire la fondazione Ripamonti.



La manifestazione degli studenti ieri mattina davanti al Setificio BUTTI



Un secchio all'ingresso dell'istituto per il problema delle infiltrazioni





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# ECONOMIA & FINANZA

## Emilia-Romagna 100% connessa entro il 2021

BOLOGNA - «Entro il 2021 l'Emilia-Romagna sarà una regione 100% digitale, ovvero sarà completamente dotata di infrastrutture digitali. Su 1.190 scuole, 1.179 sono già connesse e presto cambieremo quelle che mancano. Il

100% dei Comuni è connesso e ci sono 7.800 punti accessibili alla rete Emilia-Romagna Wi-Fi». Lo ha detto l'assessore Raffaele Donini, presentando ieri "After Futuri Digitali", primo festival nazionale dedicato alla cultura digitale.



**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC 

AZZATE (VA)      BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140      Via Valle Olona, 56 - Tel. 0331.323997  
[www.finazziserramenti.it](http://www.finazziserramenti.it) - [info@finazziserramenti.it](mailto:info@finazziserramenti.it)



### 1.000

• Studenti "digitali"

VMware, leader nel software aziendale, e CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, hanno presentato ieri "Orizzonte Digitale": le iniziative prevedono, a partire dal 2020, la realizzazione di incontri formativi, seminari e lezioni didattiche nelle principali Università italiane e che coinvolgeranno studenti, professori e personale accademico, mettendo a sistema il know-how consolidato di VMware nelle tecnologie digitali in ambiti come il Cloud, il Networking e la Sicurezza e il Digital Workspace. Si prevede di formare circa 1.000 studenti l'anno. I primi centri di competenza oggetto del programma saranno l'Università di Pisa, l'Università Federico II di Napoli e l'Università di Milano - Bicocca.

VARESE - Quando i telefoni cellulari erano grossi come meloni e si pensava che Internet fosse una squadra di calcio, economisti ed esperti avevano una certezza: «Con le nuove tecnologie, lavoreremo facendo meno fatica e avremo più tempo libero». Nel 2019 è ancora vero? Non proprio sempre e ovunque.

### L'illusione della tecnologia

Le storture dell'economia 4.0 e le proposte per raddrizzarla sono emerse ieri a Varese, in Sala Montanari, dove è stato ospitato un convegno sull'innovazione digitale, organizzato dalla Cgil. Numerosi gli spunti di riflessione, per i lavoratori ma anche per gli imprenditori. «Bisogna tornare a quello che si supponeva potesse essere la rete alla fine degli anni Novanta», ha affermato Lelio Demichelis, docente all'università dell'Insubria, «e che ha caratterizzato, in generale, i progressi tecnologici di questi secoli: permettere all'uomo di faticare meno e di avere più tempo libero per le cose belle della vita. Al contrario sono sempre più numerose le realtà dove si lavora sette giorni su sette e ventiquattrore su ventiquattro». E non è soltanto una que-

# Tecnologia (quasi) amica

La Cgil: «Più produttivi ma come?». Appello alle università



I relatori al convegno della Cgil a Varese. Gli imprenditori invitati a conciliare la crescita di produttività con la sicurezza dei lavoratori (foto Bilzi)

stione di tempi e di orari, ma soprattutto di ritmi.

### Produttività a tutti i costi

Le aziende, infatti, cercano una maggiore produttività, vale a dire produrre di più nello stesso tempo, un valore in cui l'Italia è in fondo alle classifiche europee. Già, ma questa corsa alla produttività a ogni costo è sempre un bene?

Non proprio, se va a scapito dei lavoratori: «Nel nostro studio di tre anni che ha coinvolto novanta aziende fra Lombardia e Veneto», ha spiegato Matteo Gaddi della Fondazio-

ne Claudio Sabbatini, realtà legata alla Fiom, «sono emerse situazioni preoccupanti. Assistiamo a una compressione impressionante dei tempi di lavoro assegnati e, mentre

### LO SPORTELLINO LAVORO 4.0

#### «Serve una formazione continua»

VARESE (n.ant.) L'innovazione digitale ha portato la Cgil nazionale a creare un settore apposito e ieri, a Varese, ha portato la sua testimonianza Cinzia Maiolini, responsabile proprio dell'ufficio Lavoro 4.0 della Cgil nazionale. «In passato», ha detto la sindacalista, «il sindacato esplicava la sua funzione di contrattazione con caratteristiche novecentesche, ma oggi è giusto domandarci se gli strumenti caratteristici del secolo scorso restino efficaci anche di fronte alla veloce innovazione del mondo del lavoro. In tal senso il sindacato è favorevole a una formazio-

ne continua, dove non solo si tratti un'alfabetizzazione digitale, ma anche una consapevolezza digitale». E ancora: «Il sindacato è consapevole che deve intervenire ed essere presente nei luoghi e nei non luoghi di lavoro, come per esempio laddove si svolge lo "smart working", un lavoro svincolato fisicamente dalle aziende e legato ai processi di esternalizzazione sempre più frequenti dove non è facile per il sindacato entrare e tutelare eventuali situazioni border-line con la normativa e la tutela dei diritti dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pervasivo e a distanza dei lavoratori con sensori, radiofrequenze e codici a barre. Non sono rari i casi in cui imprenditori o dirigenti rimprowverino un lavoratore per aver prodotto di meno un determinato periodo di tempo. La colpa? Essere andato in bagno. A questo punto è doveroso che le aziende contrattino coi sindacati e i lavoratori la crescita di produttività, perlomeno con un aumento di salario e di occupazione».

### Quali soluzioni

Insomma, la digitalizzazione, secondo la Cgil deve andare pari passo con «un miglioramento delle condizioni di lavoro», ha aggiunto Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil: «Per esempio, chiediamo alle università del territorio, Insubria e Liuc, di non concentrarsi soltanto sulle ricerche per l'ottimizzazione dei tempi e la compressione dei costi nelle aziende, ma di sviluppare proposte affinché la tecnologia porti sicurezza sul lavoro mentre, come sindacato, chiediamo di ampliare a tutti i lavoratori il diritto alla formazione e all'aggiornamento professionale che, oggi, è invece in capo alle imprese».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





**ULTIMI GIORNI**

Linate riapre nel fine settimana: dalle 18 di sabato torneranno gli atterraggi, dalle 6 di domenica ripartiranno i decolli



# Ora rimpiangeremo il Bridge?

*Numeri record, problemi risolti brillantemente: che affare per Malpensa*



**MALPENSA** - Il progetto Bridge si sta per concludere. I tre mesi del trasloco dell'aeroporto di Linate a Malpensa per consentire il rifacimento della pista sono ormai finiti. Già dopo la prima settimana, i dati di Malpensa avevano confermato la tenuta dello scalo e, ora, a giochi quasi fatti, potrebbe arrivare la promozione sul campo dello scalo a grande respiro internazionale. Insomma, veramente la Grande Malpensa.



**I dati**

Un successo fatto di numeri. Secondo i dati forniti da Sea per il periodo dal 27 luglio a ieri, 21 ottobre, gli incrementi ci sono stati e tutti superiori al 30 per cento ipotizzato quando è partito il progetto Bridge. Partendo dal numero di passeggeri: in questo arco tempo al Terminal 1 sono stati 6.927.155 contro i 4.707.441 del scorso anno con un incremento del 47,2%; al Terminal 2 sono stati 2.198.664 contro i 2.082.493, con un aumento del 5,6%. In totale i passeggeri passati da Malpensa sono stati 9.125.819 contro i 6.789.934 del 2018, con un aumento totale del 34,4%. Anche per quanto riguarda i bagagli trasportati durante il Bridge ci sono stati incrementi: al T1 sono passate 4.745.330 valigie contro i 3.527.000 del 2018, con un aumento del 34,5%; lieve incremento anche dal T2 con 1.007.979 bagagli contro i 993.438 del 2018, con un aumento dell'1,5%: in totale sono passati 5.753.309 bagagli



Le immagini che testimoniano i tre intensi mesi di Bridge: le code ai check-in, i controlli della sicurezza, qualche fila per entrare in aeroporto. Ma anche i lavori degli addetti in pista: il carico dei bagagli e le segnalazioni a terra. Numeri record, ma da sabato pomeriggio riaprirà Linate (foto Biliz)



**Nei tre mesi il numero dei passeggeri transitati dal Terminal 1 è aumentato del 47% sfiorando i sette milioni**

contro i 4.520.438 dell'anno precedente, ovvero il 27,3% in più. Infine, nel 2019 ci sono stati 57.676 movimenti contro i 36.214 del 2018, ovvero il 59,3% in più. Al Terminal 2 sono stati 14.538 contro 13.877, quindi con una crescita del 4,8%; in totale i movimenti

registrati quest'anno sono stati 72.214 contro i 50.091 dello scorso, con un incremento del 44,2%.

**Le ombre**

I problemi allo scalo ci sono stati, come accade nei luoghi dove passano milioni di persone. E dunque ci sono stati infortuni legati al carico e scarico bagagli, la perdita di carburante di un aereo privato e, non ultimi, i furti. Fra gli episodi più eclatanti segnalati proprio dalle colonne di questo giornale, quello di una Porsche Cayenne. Infine, la nota dolente dei trasporti legati principalmente alla superstrada 336, che comunque non è stata la trappola che si ipotizzava sarebbe diventata. Che la fortuna aiuti gli audaci?

**Veronica Deriu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SINDACATI**

## La Cub Trasporti «Il test è superato»

**MALPENSA** - (v.d.) Il sindacato Cub Trasporti Malpensa ha seguito ogni giorno le vicende legate al Bridge in ogni piega. «Per tre mesi questa intensità con aumento di movimenti, passeggeri e bagagli può essere accettata proprio perché temporanea. Adesso non si pensi che da qui ai prossimi due anni si arriverà a questi numeri perché non è sostenibile per la comunità, per l'ambiente e anche per i dipendenti sottoposti a turni massacranti ed enorme stress», afferma Renzo Canavesi responsabile della Cub Trasporti. Il quale conclude affermando che «tutto sommato il test Bridge è stato superato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TASSISTI**

## «Lavorato tutti e bene Lo scalo sempre così»

**MALPENSA** - (v.d.) «Finalmente Malpensa come dovrebbe essere: viva e piena di passeggeri e viaggiatori», è il commento di Massimo Campangolo del Ctm e rappresentante di FederTaxi a Malpensa. «Nonostante ci fossero anche i colleghi di Linate, abbiamo lavorato tutti e bene. I tempi di attesa agli stalli sono scesi a massimo a tre ore, di media due ore e mezza fra una corsa e l'altra». Di norma bisognava invece attendere almeno 4 ore fra un servizio e l'altro. «Come avevamo previsto, questo mese con le fiere ci ha favorito. Ma il Bridge ha fatto bene a tutti. C'erano persone a ogni ora, un aeroporto vitale e vivace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

## Imputati per sempre I penalisti insorgono

Imputato a vita. Questo è il rischio concreto della riforma del ministro Alfonso Bonafede sui tempi di prescrizione dei reati ma il cittadino comune non lo sa, non se ne rende conto, forse lo considera un argomento alieno. La Camera penale invece mette in guardia tutti, perché scivolare nelle maglie della giustizia è un attimo, un attimo che dal primo gennaio potrebbe durare per l'eternità. Da lunedì gli anche avvocati penalisti di Busto Arsizio, rappresentati dal presidente Roberto Aventi, sono in sciopero.

Niente udienze fino a venerdì compreso. «Si tratta di una riforma sciagurata. È in gioco il diritto di ogni persona, sia essa imputata o persona offesa, a non rimanere in balia della giustizia penale a tempo indeterminato, secondo le capacità o l'arbitrio dello Stato, e per esso dell'autorità giudiziaria, di definire il processo penale che la riguarda», fa notare Aventi in linea con il presidente nazionale Domenico Caiazza. Concetti anticipati al congresso straordinario di Taormina nello scorso fine settimana, a cui la Camera bustese ha partecipato con numeri massicci.



«Occorre svelare l'inganno, la grande truffa informativa alimentata cinicamente dai sostenitori della riforma Bonafede. La nostra arma è la verità dei fatti da contrapporre alla comunicazione emotiva, allusiva, viscerale», sono le parole di Caiazza, sottoscritte in toto dai colleghi bustesi. Quella populista insomma. Non sono da escludere ulteriori iniziative forti, come la partecipazione alla maratona oratoria di Roma, uno sketch filmato e messo in rete sulle conseguenze della riforma, volantaggi. «Faremo una battaglia dura», annuncia Aventi. Venerdì anche l'Organismo congressuale forense prenderà una posizione netta contro il progetto del guardasigilli, con una propria giornata di astensione. Lo annuncia l'avvocato Davide Toscani, consigliere dell'ordine degli avvocati, che ha indetto un'assemblea congiunta con la camera dei penalisti.

Sarah Crespi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORIENTAMENTO Sabato al Museo del Tessile le scuole superiori presentano ai futuri studenti l'offerta formativa

## Aiutare la scelta per evitare migrazioni



La Prealpina 23.10.2019

Gigi Farioli con i dirigenti scolastici. A sinistra una precedente edizione dell'open day (Biliz)

Tra indirizzi, curvature e inclinazioni varie, c'è davvero di che perdere la bussola, se non la testa. Perché studenti e famiglie non incorrano nell'inconveniente, per tutta la giornata di sabato, al Museo del Tessile, torna l'appuntamento con l'Open Day di tutte le scuole superiori di Busto.

Se gli istituti superiori possono essere contattati nell'ordine di una dozzina in città, più del doppio sono le proposte formative che ognuno di loro può offrire: «L'open day collettivo non deve essere inteso come una vetrina, né all'interno di una logica di tipo commerciale o concorrenziale tra noi, ma come una possibilità di incontro. Ora che sono arrivata al sesto anno di dirigenza, ripensando alle precedenti edizioni di questa iniziativa, posso dire che ho sempre trovato positivi riscontri nella mia esperienza», ha affermato Roberta Patrizia Iotti, dirigente scolastica del liceo scientifico Arturo Tosi e ora coordinatrice dell'open day collettivo. «La nostra città ha la fortuna di riuscire a offrire un ventaglio di offerte formative che non teme paragoni e che infatti attira nu-

merosi studenti anche da fuori», ha affermato l'assessore Gigi Farioli, che avviò l'esperienza dell'open day collettivo al Museo del Tessile proprio sotto il suo mandato di sindaco.

Per Cristina Boracchi, dirigente dei licei umanistici Daniele Crespi, l'opportunità di sabato si inserisce in un progetto più ampio

Tanti danno retta ai desideri  
dei genitori e poi cambiano  
istituto in corso d'opera

di filiera formativa che riguarda l'intera provincia di Varese, appena poche settimane fa impegnata a MalpensaFiere per la seconda edizione del Salone dei Mestieri: un evento capace di attrarre circa seimila studenti e 1800 famiglie da tutta la provincia, ha ricordato. «Iniziativa come queste danno una grande mano a ragazzi che vediamo

sempre più in difficoltà nel fare la scelta giusta di fronte alla proliferazione di offerte formative e anche, va detto, davanti alle aspettative dei propri genitori, che portano a volte a disattendere le indicazioni che emergono dalla scuola media». In sostanza, di fatto, sono parecchi gli studenti che si iscrivono in un istituto e poi cambiano rotta, bussando ad altre porte, dopo avere capito meglio i propri obiettivi e valutato sul campo le proprie potenzialità.

Altra complicazione segnalata da Boracchi riguarda gli spazi fisici e le capienze degli istituti, che spesso risultano insufficienti rispetto alla domanda di iscrizione: «Un problema che, per quanto si triste da dire, non dovrebbe ripresentarsi in futuro a causa del calo demografico», ha chiosato la dirigente. L'appuntamento con l'open day collettivo delle scuole superiori di Busto, sia pubbliche che private, è quindi per sabato 26 ottobre, dalle ore 9 alle 18, al Museo del Tessile.

Carlo Colombo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Aule vuote per lo sciopero degli avvocati contro la nuova prescrizione

Date : 22 ottobre 2019

L'**Unione delle Camere Penali** ha proclamato, per questa settimana, un'astensione dalle udienze e dalle altre attività penali, come forma di dissenso contro la modifica della disciplina della prescrizione del reato, che entrerà in vigore l'1 gennaio prossimo. Aule deserte questa mattina al **Tribunale di Busto Arsizio** dove vengono garantiti solo i processi con detenuti.

L'Organismo Congressuale Forense ha voluto aderire alla predetta mobilitazione, proclamando a sua volta, per venerdì 25 ottobre, un giorno di astensione dalle udienze e da tutte le attività giudiziarie, in ogni settore della giurisdizione, affermando come "sia convinzione dell'avvocatura che il grave problema della **intollerabile dilatazione dei tempi del processo penale**, come di quello civile e degli altri plessi di Giurisdizione, possa trovare soluzione solo con **opportune riforme processuali** e, soprattutto, con l'assegnazione alla Giustizia di **adeguate risorse umane ed economiche**" e che "la disposizione prevista in vigore dall'1 gennaio 2020 è stata sin da subito fortemente avversata dall'Avvocatura italiana, che ne ha chiesto il ritiro prima e dopo la sua approvazione.

Contrariamente al dichiarato intento che ne ha accompagnato l'emanazione, questa disposizione determinerebbe infatti una sostanziale ed insanabile incertezza riguardo al periodo di svolgimento dei processi penali nel grado di appello ed un allungamento sine die dei tempi di definizione, compresi per di più i procedimenti in cui l'imputato sia stato assolto in primo grado".

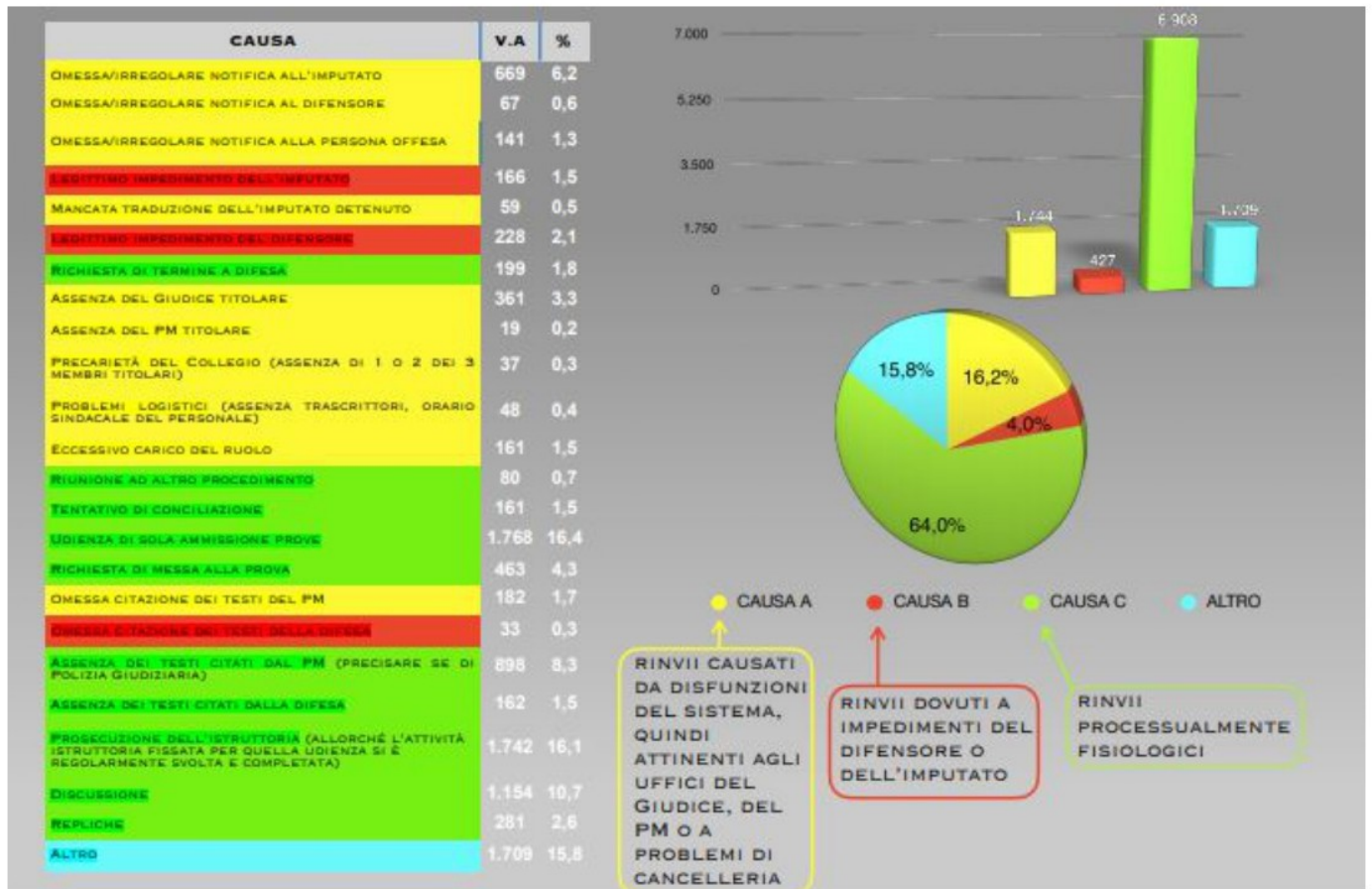
In accordo quindi con la locale Camera penale, il Consiglio dell'Ordine ha ritenuto di **indire un'assemblea congiunta, aperta a tutti, per il prossimo venerdì 25 ottobre alle ore 10.30**, che si terrà presso l'aula n. 4 al **piano terra del Tribunale**.

In quella sede, verranno ampiamente illustrate le ragioni della proclamata astensione e verranno raccolti eventuali suggerimenti per future analoghe iniziative.





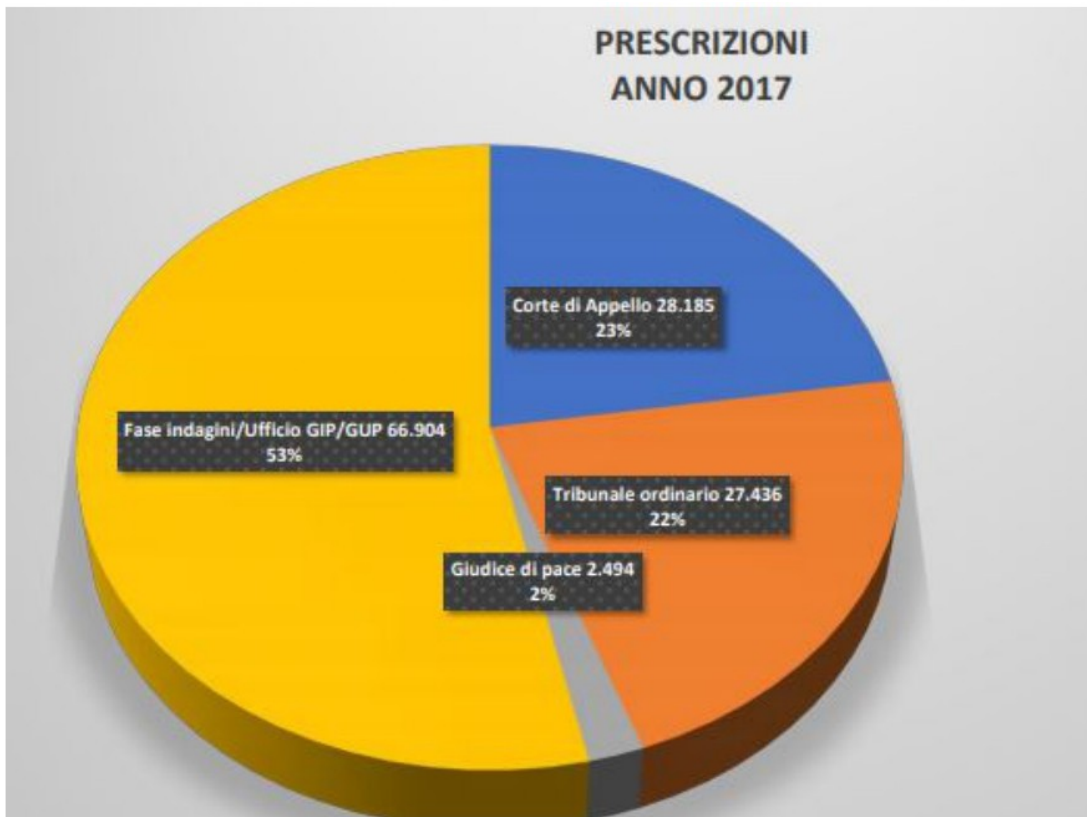
# RASSEGNA STAMPA







**PRESCRIZIONI  
ANNO 2017**



Gli avvocati si fanno forza di dati che dicono in maniera equivoca che il problema dei tempi dei processi è in gran parte individuabile nelle strutture delle procure e dei tribunali. Le camere Penali insieme ad Eurispes hanno fornito alcuni dati dai quali emerge che il 53% dei fascicoli si prescrive prima di essere definiti (quindi ancora in fase di indagine) mentre l'incidenza degli impedimenti di legali e imputati nella durata del processo si riduce al 4% del totale mentre il 16,2% dei processi viene rallentato da disfunzioni degli uffici (spesso sottodimensionati e oberati di fascicoli) e il 64% a causa di provvedimenti fisiologici.